



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## LA MOBILITÀ DEI GIOVANI NON È CIRCOLARE

È stata presentata venerdì 25 ottobre scorso a Roma la XIV Edizione del Rapporto Italiani nel Mondo con cui ogni anno la Fondazione Migrantes, organismo della Conferenza Episcopale Italiana, rende noti i risultati di una accurata ricerca sul tema della mobilità nel nostro Paese.

Si tratta di un dossier che fotografa non solo la realtà complessiva del fenomeno, necessaria per avere un quadro d'insieme dei movimenti migratori, ma la scompone in modo dettagliato fino a farci conoscere quella dei singoli Comuni, anche se di poche centinaia di abitanti. Come quello di Castelnuovo di Colza, in provincia di Salerno, dove ad una popolazione residente di 595 abitanti (dati Istat 2016) corrispondono 2860 cittadini iscritti all'AIRE, con una incidenza del 480,7%. Ai circa 70 studiosi italiani e stranieri che hanno recuperato e analizzato il numero di iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero di tutti i Comuni d'Italia al 1° gennaio 2019 non è sfuggito che l'incremento di tali iscrizioni rispetto al 2018 e agli anni precedenti riguarda in particolare la fascia di età 18-34 anni, con un incremento rispetto allo scorso anno di quasi il 9%.

Infatti dei 242.353 italiani iscritti all'AIRE da gennaio a dicembre 2018, i giovani tra i 18-34 anni rappresentano il 40,6% e i giovani adulti, 35-49 anni, il 24,3%.

Soprattutto nella prima fascia sono compresi i cosiddetti "cervelli in fuga" su cui sociologi, economisti, politologi e giornalisti tanto hanno scritto e con considerazioni non certo omogenee. Si tratta di una nuova forma di emigrazione che di per sé non può considerarsi negativamente. L'esigenza di nuove esperienze che producano arricchimenti professionali fanno parte della storia dell'uomo che da sempre, per motivi diversi, ha solcato mari e oceani per nuove avventure, aprendo nuove vie di comunicazione che hanno rivoluzionato il mondo e importando colture che hanno migliorato l'economia dei propri paesi d'origine.

In un mondo globale quale è quello in cui viviamo, non esistono più limiti spaziali e naturalmente i giovani vivono e utilizzano questa nuova realtà che li porta a sentirsi cittadini del mondo.

La riflessione che invece occorre fare è perché non vi sia equilibrio nello scambio tra giovani di altri Paesi interessati a "emigrare" in Italia e quindi a portare, anche nel nostro Paese, il loro non comune bagaglio di conoscenze.

"L'emigrazione - si legge nel Rapporto - non è un male ma raggiunge la sua completezza solo quando è circolare, ovvero nel continuo e proficuo scambio tra realtà nazionali tutte parimenti attraenti - anche per motivazioni diverse - per i lavoratori di qualsiasi settore e di qualsiasi livello".

È il nostro Paese, è l'Italia quindi che deve migliorare il suo appeal, la sua attrazione, soprattutto nella ricerca, in modo da offrire opportunità di crescita professionale ai nostri giovani ed essere di richiamo per gli altri.

Non va inoltre sottovalutata la loro remunerazione, ben al di sotto del dovuto, e spesso anche precaria, dopo anni di studio e sacrifici.

La preparazione dei nostri giovani laureati è ben apprezzata all'estero, e questo non può che far piacere. Sarebbe però vantaggioso per tutti se questi giovani avessero l'opportunità poi di tornare alle loro terre d'origine, trovando anche qui le condizioni necessarie per mettere a frutto i loro arricchimenti professionali.

Non è la cosiddetta "fuga" che deve preoccupare, ma la mancanza di opportunità per poter ritornare.

## Rapporto Migrantes 2019

Un rapporto su quell'Italia lontana

■ È stato presentato a Roma il XIV Rapporto Italiani nel Mondo ad opera della Fondazione Migrantes, Organismo Pastorale della Cei, ed edito dalla Tau Editrice. Il focus dell'opera è stato incentrato attorno all'eloquente frase "mobilità italiana: è il tempo delle scelte". Gli interventi di presentazione sono stati moderati dal giornalista Paolo Pagliaro che ha definito il volume come "un rapporto su quell'Italia lontana dai confini nazionali, in un momento dove si parla più del fenomeno opposto rispetto a quello dell'emigrazione". Il saluto introduttivo è stato affidato a Monsignor Guerino Di Tora, Presidente della Fondazione Migrantes. "Questo studio è uno strumento culturale che dal 2006 la Chiesa ha affidato alla Fondazione Migrantes: è diventato nel tempo un sussidio



sempre più condiviso dagli studiosi della mobilità umana in generale e di quella italiana in particolare. Fin dalla prima edizione si è registrato il superamento dei luoghi comuni sul rapporto tra gli italiani e la mobilità. Da 14 anni il Rapporto ci offre infatti la fotografia di cosa sia l'Italia og-

gi", ha spiegato Di Tora. "Gli italiani non hanno mai smesso di emigrare: oggi non emigrano solo studenti e lavoratori ma anche pensionati; tuttavia il fenomeno migratorio è epocale e riguarda il mondo intero. Questo Rapporto deve essere come una sorta di enciclopedia da collezionare ogni anno per vedere, nella lettura complessa dei numeri, la globalità dei problemi dell'Italia", ha aggiunto Di Tora sottolineando come il compito della Chiesa sia sempre quello di camminare accanto ai migranti. Don Giovanni De Robertis, Rapporto Migrantes 2019 Direttore Generale Fondazione Migrantes, ha invitato a "rendere il volume un'occasione di incontro e di dibattito anche al di fuori dell'Italia".

segue a pag. 2

## Anche a Brescia crescono gli espatriati

E dalla Lombardia il maggior numero di partenze

■ Dalla XIV edizione del Rapporto Migrantes, oltre ai dati di carattere generale che riguardano la mobilità complessiva nel nostro Paese al 1° gennaio 2019 e dei quali daremo più dettagliata informazione nei prossimi numeri di questo giornale, si recuperano anche quelli riguardanti i singoli territori.

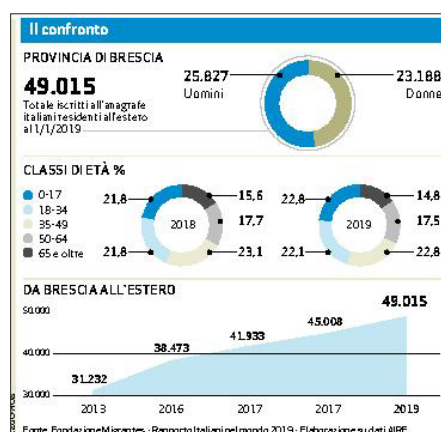
Riportiamo in sintesi la situazione della nostra provincia di Brescia i cui iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero) risultano al 1° gennaio scorso 49.015 contro i 45.008

del 2018, con un aumento di oltre 4.000 iscritti (9,5%).

Più della metà sono donne e a crescere rispetto al 2018 sono le fasce di età più gio-

vani, fino ai 34 anni a scapito di tutte le altre.

Brescia città si colloca al 21° posto nella graduatoria dei primi 25 comuni per iscritti AIRE, con 8.216 bresciani registrati e al 5° posto in Lombardia come provincia, dopo Milano, Varese, Bergamo e Como. La Lombardia invece supera il mezzo milione di iscritti AIRE e mantiene il suo primato di regione da cui partono più italiani con 22.803 partenze, seguita dal Veneto (13.329), dalla Sicilia (12.127) e dal Lazio (10.171).



## Rapporto Migrantes 2019

segue da pag. 1

Monsignor Stefano Russo, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ha parlato di un volume ricco di domande per le quali si cerca di trovare però anche delle risposte. “La missione della Chiesa è da sempre quella di vivere tra la gente, quindi anche tra i

migranti qualunque sia la ragione che porta queste persone a spostarsi nel mondo: tutto questo, contribuendo alla fraternità tra i popoli nel segno della cristianità. Chi parte oggi dall'Italia ha motivazioni differenti da chi partiva in passato e i cambiamenti ci stimolano, come studiosi, a fa-

re sempre di più. Come dice Papa Francesco è più giusto parlare di ‘persone migranti’, perché il termine migranti da solo rappresenta un aggettivo mentre le persone sono sostantivi e quindi sostanza: pertanto non dobbiamo cadere nella cultura dell’aggettivo”, ha ammonito Russo. Nel corso dell’incontro è stato proiettato un video sul Rapporto Italiani nel Mondo 2019 a cura di Vincenzo Morgante, Direttore Tv2000,

evidenziando la collaborazione che da oltre dieci anni va avanti tra l'emittente televisiva e la Fondazione Migrantes: la realizzazione di un video promozionale accompagna ormai in maniera puntuale la divulgazione stessa del Rapporto. “Anche per noi operatori dei media arrivano da tali ricerche degli spunti di riflessione importanti su questi temi, potendone magari intercettare le storie e i protagonisti”, ha affermato Mor-

gante. Dal Rapporto emerge come su un totale di oltre 60 milioni di cittadini residenti in Italia a gennaio 2019, alla stessa data l'8,8% sia residente all'estero.

In termini assoluti, gli iscritti all'Aire, aggiornati al 1° gennaio 2019, sono 5.288.281. Dal 2006 al 2019 la mobilità italiana è aumentata del +70,2% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a quasi 5,3 milioni.

## Definitiva approvazione taglio Parlamentari

Ridotti di un terzo Deputati e Senatori

### Il voto definitivo e le valutazioni della maggioranza

Il taglio dei parlamentari è definitivo. L'8 ottobre la Camera ha approvato con 553 voti a favore e 14 contrari la riforma di legge costituzionale che riduce, dalla prossima legislatura, da 945 a 600 il numero degli eletti: 400 alla Camera (contro i 630 attuali) e 200 al Senato (oggi sono 315). Per il leader del Movimento 5 Stelle **Luigi Di Maio** “è un fatto storico, una grandissima vittoria dei cittadini. In parlamento c'erano pochissime luci rosse (i voti contrari, ndr) eppure quando abbiamo iniziato nessuno ci credeva. È una riforma storica che ricorderanno tutti negli anni, per noi è veramente emozionante”. Di Maio respinge le critiche di chi vede in questa riforma una delegittimazione del Parlamento: “Nessuno discute la centralità del parlamento ma la logica: siamo un paese di 60 milioni di abitanti che aveva circa mille parlamenti, gli Usa ne hanno 535. Con questo taglio risparmiamo 300 mila euro al giorno, quello che un cittadino in molti casi non riesce a guadagnare in una vita. Qualcuno storce il naso dicendo che non è tanto, ma oltre al risparmio c'è la semplificazione: avremo meno testi pieni di emendamenti, norme e contro-norme che complicano la vita al cittadino, e che erano fatte solo perché i parlamentari volevano mettere la propria firma”. In realtà secondo l'Osservatorio sui conti pubblici di Carlo Cottarelli il risparmio netto generato dall'approvazione di questa

riforma sarà molto più basso (285 milioni a legislatura o 57 milioni annui) e pari soltanto allo 0,07 per cento della spesa pubblica italiana. Anche il premier **Giuseppe Conte** parla di “una riforma che incide sui costi della politica e rende più efficiente il funzionamento delle Camere. Un passo concreto per riformare le nostre Istituzioni. Per l'Italia è una giornata storica”. Il taglio alla fine è stato votato anche dal Partito democratico, che aveva invece votato ‘no’ in tutti gli altri passaggi, ed è stato un sì convinto, ha spiegato **Graziano Delrio**, perché “all'opposizione avevamo sollevato dubbi che avevano ragioni di merito, non ideologiche. Il nostro no era un no convinto a difesa del Parlamento, e proprio perché abbiamo ottenuto garanzie diciamo sì. Avevamo già approvato un taglio dei parlamentari nella legislatura scorsa, eliminando il Senato, e sia-

mo ancora convinti che fosse una buona proposta. Quello che mancava era un contesto organico di misure precise, e attraverso un lavoro serio si è trovata una sintesi efficace”. Di fatto M5S ha garantito al Pd un intervento urgente per uniformare la legge elettorale e quella per l'elezione del presidente della Repubblica ai nuovi numeri delle Camere.

### Le considerazioni dei contrari

Anche se poche, non sono mancate le voci di dissenso alla approvazione delle modifiche alla norma costituzionale. Sono quelle dei rappresentanti delle Circoscrizioni Estero che non condividono la sostanziale diminuzione del numero di deputati e senatori rispetto ai 12 e 6 previsti dalla norma vigente. “In questi giorni sono stata impegnata per iniziative istituzionali da tempo programmate nella mia ripartizione elettorale, ma per chiarezza e lealtà voglio dichiarare che se fossi stata in aula all'atto della votazione sulla riforma costituzionale di riduzione dei parlamentari non l'avrei approvata. **Francesca La Marca**, deputata Pd eletta all'estero, commenta la riforma approvata in via

definitiva ieri alla Camera, che porta da 18 a 12 il numero degli eletti all'estero. “Dopo questa riforma, ha dichiarato, per eleggere un deputato in Italia ci vorranno poco più di 150.000 cittadini elettori, mentre per eleggerlo all'estero ce ne vorranno 688.000. Per eleggere un senatore in Italia ci vorranno 302.000 elettori, all'estero ce ne vorranno 1.375.000 e con questo atto si cancella anche il contatto con gli elettori, già oggi difficile e oneroso. Altra voce contraria quella di **Angela Schirò**,

deputata del **Partito Democratico**, eletta in **Europa** che si è astenuta al momento del voto sulla nuova legge che riduce di un terzo il numero dei parlamentari, compresi quelli eletti nella circoscrizione Estero.

Anche per lei i motivi del dissenso stanno nella scelta di applicare il taglio lineare che genera discriminazioni sul piano dei diritti di cittadinanza, distinguendo i cittadini sulla base della loro residenza, un criterio che non esiste in nessuna parte della Costituzione.

## Le Fiamme Verdi piangono la loro guida

Agape Nulli Quilleri si è spenta a 93 anni

Il 1° ottobre scorso si è spenta all'età di 93 anni **Agape Nulli Quilleri**, Presidente onoraria dell'Associazione “Fiamme Verdi” di Brescia. Agape Nulli era nata a Iseo il 16 marzo 1926, in una famiglia dalle forti convinzioni liberali.

Visse un'infanzia di impegno mostrando simpatia per il partito fascista.

Dopo lo scoppio della guerra e la morte in Montenegro del fratello Giuseppe (1942), iniziò a maturare una avversione al regime fascista, e fin dall'8 settembre 1943, benché ancora studentessa liceale diciassettenne anni, iniziò a svolgere i primi incarichi di supporto al nascente movimento resistenziale. La crudele esecuzione di Giacomo Perlasca e Mario Bettinsoli, il 24 febbraio 1944, aumentò la sua indignazione contro il fascismo e fu sospesa da scuola per essersi rifiuta-

ta di fare il saluto fascista al Preside. In svariate occasioni accompagnò uomini in fuga dal Sebino alla Valcamonica, trasportò volantini e stampa clandestina, ma anche vestiti, cibo e persino armi e munizioni per i ribelli dalla città al Sebino, divenendo una tra le più attive staffette partigiane delle Fiamme Verdi, molto attive anche in Valle Camonica dove si distinsero particolarmente durante le due battaglie del Mortirolo. Il 18 agosto 1944 fu arrestata con l'accusa di aver consegnato un carico d'armi in Valcamonica e fu rinchiusa a Canton Mombello come detenuto politico, subendo gli interrogatori di Eik Priedke, il responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. La stessa sorte toccò anche ai familiari, poi internati nel lager di Gries, presso Bolzano.

Stato	Numero di deputati	Popolazione	Numero di abitanti per deputato	Numero di deputati per 100.000 ab.
Francia	577	67.221.943	116.503	0,9
Germania	709	82.850.000	116.855	0,9
Grecia	300	10.738.868	35.796	2,8
Irlanda	158	4.838.259	30.622	3,3
<b>Italia</b>	<b>630</b>	<b>60.483.973</b>	<b>96.006</b>	<b>1,0</b>
<b>Italia (proposta)</b>	<b>400</b>	<b>60.483.973</b>	<b>151.210</b>	<b>0,7</b>
Lettonia	100	1.934.379	19.344	5,2
Lituania	141	2.808.901	19.921	5,0
Lussemburgo	60	602.005	10.033	10,0
Malta	68	475.701	6.996	14,3
Paesi Bassi	150	17.118.084	114.121	0,9
Polonia	460	37.976.687	82.558	1,2
Portogallo	230	10.291.027	44.744	2,2
Regno Unito	650	66.238.007	101.905	1,0
Repubblica Ceca	200	10.610.055	53.050	1,9
Romania	329	19.523.621	59.342	1,7
Slovacchia	150	5.443.120	36.287	2,8
Slovenia	90	2.066.880	22.965	4,4
Spagna	350	46.659.302	133.312	0,8
Svezia	349	10.120.242	28.998	3,4
Ungheria	199	9.778.371	49.138	2,0

Raffronto Parlamentari con gli altri Paesi Europei

segue a pag. 3



## Le Fiamme Verdi...

segue da pag. 2

Nel carcere cittadino, dove rimase imprigionata fino alla liberazione della città, Agape subì l'interrogatorio di Erik Priebke, il famigerato boia delle Fosse Ardeatine. Nella prigione cittadina condivise la sorte con donne, uomini, religiosi e religiose tutti accusati di azioni antifasciste. La liberazione avvenne per tutti il 24 aprile 1945. Fu allora accolta nella casa di Sam Quilleri, il vice comandante della Brigata FF.VV. "X Giornate", che sarebbe diventato di lì a poco suo marito. Nel 2009 fu chiamata alla presidenza dell'Associazione Fiamme Verdi: "e mie Fiamme Verdi", come amava chiamarle e come le ha affettuosamente chiamate fino a pochi giorni prima di spegnersi.

Agape Nulli Quilleri è stata una donna veramente e pienamente libera, mossa da uno slancio vitale contagioso, sostenuta da un'incrollabile fede per la libertà. Ha affrontato l'ultimo nemico, la sofferenza, con le difficoltà dell'esile corpo ma con la tenacia batagliera della sua instancabile energia morale, intellettuale e ideale. Sincero e sentito il grazie delle Fiamme Verdi per essere stata la loro guida in questi anni.



Agape Nulli Quilleri.

## I 40 anni del sito Unesco delle Incisioni rupestri

*Le iniziative per ricordare lo straordinario patrimonio culturale della Valle Camonica*

La Valle Camonica è nota in tutto il mondo per la straordinaria ricchezza e varietà di incisioni rupestri, inserite nel 1979, quale primo sito italiano, nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Essa rappresenta un luogo di fascino e suggestione davvero unico, in cui l'Uomo e l'ambiente hanno interagito fin dalla Preistoria, caratterizzandola come "La Valle dei Segni". Il patrimonio del sito UNESCO n.94 "Arte Rupestre della Valle Camonica" è distribuito lungo l'intera Valle, con oltre 180 località sparse su 24 comuni, e attraversa più di 12 mila anni di storia. Riveste un'importanza fondamentale non solo per la quantità di soggetti incisi e per l'evoluzione cronologica, ma anche per lo stretto legame che le incisioni hanno con la storia dell'Uomo: scoprire e conoscere l'arte rupestre camuna permette di compiere un viaggio unico e indimenticabile nella preistoria e protostoria europea per giungere, attraverso le incisioni di età storica (romana, medievale e moderna), sino alle soglie del XX secolo. Così si legge nella introdu-

zione al sito ufficiale del sito Unesco di Valle Camonica e 40 anni dopo da quel riconoscimento lo scorso ottobre a Palazzo Lombardia presente il Governatore Lucio Fontana e il presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Sergio Bonomelli, vi è stata la presentazione ufficiale per la illustrazione delle iniziative da prendere. "Vogliamo che questo momento di celebrazione - ha detto Fontana - diventi sempre più punto di riferimento della nostra storia e cultura, perciò è importante evidenziarlo e ricordarlo in un'occasione così importante come il quarantennale. Con l'auspicio che altri riconoscimenti possano ancora arrivare per la Lombardia". Per celebrare l'inestimabile tesoro rappresentato dalle incisioni rupestri sono state organizzate diverse iniziative: il convegno "L'Unesco e gli altri. Dialogo tra i siti Unesco e beni culturali del territorio", il concorso per cortometraggi "Valle Camonica. Patrimonio e paesaggio" e il progetto di animazione territoriale "Invasioni rupestri".

«Il fascino delle iscrizioni rappresenta sicuramente un

## A Zurigo il Circolo Gente Camuna in festa

*L'incontro degli "Anni verdi" è ormai una tradizione*

Un sodalizio ha sempre bisogno di momenti di incontro non solo per dare senso alla sua esistenza, ma soprattutto per non disperdere quei valori e quelle motivazioni per cui è sorto.

Sono questi i motivi che hanno orientato la presidente del Circolo di Zurigo di Gente Camuna Emilia Sina a proporre al suo direttivo alcuni anni fa la festa degli "Anni Verdi", quelli cioè che per molti sono lontani ricordi ma non per questo meno degni di essere rivissuti.

Sappiamo bene che la vita dei Circoli, e non solo di quelli della nostra Associazione, non è più quella degli anni successivi alla grande migrazione. Ma la voglia di stare assieme è rimasta e lo si riscontra in queste occasioni. Il piacere di salutarsi, abbracciarsi, chiedere notizie di chi magari non ha potuto partecipare, raccontarsi i propri acciacchi, ma anche le proprie gioie, rende tutto più fa-

migliare. Ed è proprio il clima di una famiglia ritrovata quello da tutti avvertito a Zurigo, nella sala della Missione Cattolica Italiana, domenica 6 ottobre.

Da buona padrona di casa Emilia ha accolto col suo sorriso i convenuti e tra questi le delegazioni dei Circoli di Basilea e Losanna. Daniele Contessi e Elio Feriti, con le rispettive signore e Giulio Rizzi, anche lui accompagnato dalla moglie, hanno accolto con piacere l'invito e, con la loro presenza, hanno testimoniato un legame che ormai dura da mezzo secolo. Impossibilitati a partecipare hanno fatto pervenire il loro saluto il presidente del Circolo di Ginevra Stefano Moscardi e mons. Antonio Spadacini, trattenuto da impegni religiosi.

Anche se per poco tempo non ha voluto mancare il presidente dell'Associazione Nicola Stivala il quale ha anzitutto espresso gratitudine a Emilia e a tutti i presidenti dei Circoli. "Senza la vostra passione, senza il vostro impegno e quello dei vostri collaboratori - ha egli detto - oggi non saremmo qua. Conosciamo le difficoltà a tenere vivo il sodalizio in quanto il tempo passa per tutti, ma, grazie a voi, i vessilli dei vostri Circoli, sempre presenti nelle diverse occasioni di incontro e anche oggi bene in vista, sono la cartina di tornasole della vostra dedizione". Stivala ha poi colto l'occasione per ricordare che il prossimo anno per il Circolo di Zu-



Zurigo: La sala della Missione Cattolica con i numerosi partecipanti.

rigio ricorre un importante anniversario: il Cinquantesimo di Fondazione. Tale ricorrenza merita di essere organizzata adeguatamente anche per ricordare e ringraziare quanti si sono adoperati perché il Circolo nascesse e coloro che in questo consistente lasso di tempo l'hanno tenuto in vita. Naturalmente non poteva mancare il momento conviviale, molto apprezzato e frutto dell'impegno e delle capacità culinarie del Direttivo e della collaborazione degli stessi famigliari di Emilia. A tutti ancora un grazie.



Zurigo: In cucina.



E. Sina e N. Stivala rivolgono il loro saluto ai partecipanti.

bellissimo esempio della nostra storia e della nostra realtà territoriale - sono ancora considerazioni del presidente Fontana -. Una straordinaria pluralità di testimonianze da preservare e valorizzare, tra cui la Rosa Camuna, simbolo di Regione Lombardia". Anche l'assessore regionale all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli ha voluto augurare che "questo Quarantesimo sia significativo dal punto di vista dell'identità culturale della nostra regione" e ha rivendicato "con orgoglio e fierezza" che, dal 1979, il primo riconoscimento Unesco per la Lombardia si trova in Valcamonica. Ha inol-



Palazzo Lombardia: Il presidente della Regione, al centro della foto, durante l'incontro di presentazione del 40° del sito Unesco delle Incisioni rupestri della Valle Camonica. Con lui, da sinistra, Sergio Bonomelli, Emanuela Dafra direttore del Polo Museale Regionale, Monica Baruzzo, capo di gabinetto dell'Assessore Galli, e Tiziana Cittadini del CCSP di Capodiponte.

tre organizzato il convegno "1979 - 2019. Dalla Valle Camonica 40 anni di riconoscimenti Unesco in Lombardia", in programma novembre a Palazzo Lombardia con l'obiettivo di ripercorrere le tappe che portarono al riconoscimento, fare il punto sulle politiche di valorizzazione del sito e delineare prospettive di una messa in rete ottimale dei 12 siti Unesco lombardi.

Città di Lombardia, sede della Regione, per testimoniare l'adesione istituzionale all'evento e richiamare l'attenzione dei Lombardi, ma non solo, sarà animata con eventi e installazioni, trasformandosi in un angolo di Valcamonica.



## Lago Moro: Avviati i lavori di riqualificazione delle strade

*Sarà completato l'anello ciclopedonale*

Terminata l'estate e cessata la sempre crescente presenza di turisti richiamati dalla bellezza dell'ambiente, il lago Moro, bacino alpino diviso a metà tra i Comuni di Darfo e Angolo, sarà oggetto nei prossimi mesi di importanti interventi di riqualificazione. I lavori previsti dal Comune di Angolo riguardano anzitutto il miglioramento dell'itinerario naturalistico intorno al bacino alpino e per attuarlo, è già iniziata lo scorso mese di ottobre la manutenzione della pavimentazione della strada comunale che collega alla località Rodino.

Si tratta di una sterrata lunga circa settecento metri che è parte del percorso ciclopedonale attorno al lago, e che offre splendidi paesaggi. L'intervento, realizzato in collaborazione dai due Comuni, è avvenuto sul sentiero pedonale sulla sponda Sud, prima in parte impraticabile e fondamentale per realizzare una passeggiata ad anello. Il nuovo cantiere riguarda invece il versante Ovest la cui sterrata permette di accedere alle numerose proprietà della zona e il passaggio di mez-

zi agricoli al servizio delle attività (soprattutto uliveti) che si sono sviluppate negli ultimi anni. Sarà realizzata anche una condotta interrata da utilizzare per una futura illuminazione del tracciato. La parte ciclopedonale dell'opera sarà completata con la posa di cartelli verso il percorso attrezzato, con totem informativi su un supporto in acciaio cor-ten, con spazi di sosta attrezzati con panchine e con una fontanella. L'intervento è diviso in due lotti, e prevede per ora la posa della pavimentazione su circa 300 metri. Per la seconda parte, di 275 metri, è prevista per ora la sola sistemazione dei tratti più accidentati. La spesa per il Comune di Angolo è prevista in 77 mila euro.



Lago Moro: Un tratto del percorso ciclopedonale

## Un progetto del BIM per censire le aree dismesse

*Obiettivo risanare il territorio e riutilizzare i siti*

posto come primo obiettivo la mappatura dei siti dismessi, al fine di valutare soluzioni di riconversione sostenibili dal punto di vista finanziario e ambientale.

La sfida più impegnativa sarà quella di riuscire a ridare una seconda vita alle aree industriali abbandonate con opportune modifiche agli strumenti urbanistici e dialogando con imprese e amministratori. Occorre però anche analizzare le sostanze inquinanti presenti nei siti e per questo si è formata una commissione ristretta che dovrà stimare anche gli investimenti necessari alla riconversione. Si tratta di studi preliminari, ritenuti però necessari per capire se esista o meno l'opportunità di far rinascere queste aree.

Ma quante sono queste aree e dove sono allocate? Le aree

A seguito dei cambiamenti produttivi determinati dalla tecnologia, dalle richieste di mercato e dalla globalizzazione non poche sono state le industrie che hanno chiuso i battenti abbandonando i siti. È successo anche in Valle Camonica dove numerosi sono gli abbandoni di vasti capannoni che spesso sono stati utilizzati come luoghi in cui abbandonare di tutto.

Da un attenta indagine su territorio è risultato che da Pisogne e lungo la tratta della bassa Valcamonica sono concentrati 9 siti contaminati ad alto rischio e 13 aree industriali inquinate.

La valutazione di tale situazione dai risvolti preoccupanti ha orientato il Consorzio Bim a predisporre un ambizioso progetto per trasformare le aree produttive dismesse da problema a opportunità. A tal fine lo scorso mese di ottobre si è costituito un tavolo di lavoro con Aib (Associazione Industriali Bresciani), Regione, Ats (Azienda Territoriale della sanità), ingegneri, architetti e geologi. Partendo dai dati redatti dall'Associazione degli Industriali Bresciani nel 2015 il gruppo di lavoro si è

critiche individuate sono 13 e vanno da Sellero a Pisogne ed hanno complessivamente una estensione di ben 656 mila metri quadrati. La più vasta è la ex Ols di Pisogne, con i suoi 105 mila metri quadrati. Altri siti si trovano ad Artoigne, a Bienno con ex Nuova Sider Camuna, a Ceto, a Isola di Cevo dove si trova la centrale Enel dismessa, a Darfo con le fabbriche della Terni, della Cerestar e dell'acciaiera, ancora a Pisogne l'Alfer e a Sellero è presente la Fucinati.

L'interesse da parte del mondo degli imprenditori provinciali per la zona camuno-sebina è di notevole importanza e ci si augura che sia di stimolo e di orientamento per chi deve prendere le necessarie decisioni che certamente avranno dei costi rilevanti, ma produrranno, si spera, altrettanti significativi benefici. I dati raccolti potranno comunque essere utili per il futuro. Il Tavolo per la riconversione delle aree industriali verrà aggiornato con cadenza semestrale per analizzare i progressi sul fronte del censimento dei siti e del lavoro della commissione ristretta.



La discarica rinvenuta alla OLS.

## Nel Lago d'Iseo rinvenute discariche nocive

*Gli scarti di lavorazione contengono alte percentuali di amianto*

Nonostante tutti i servizi messi in atto dagli enti per gestire al meglio la raccolta rifiuti di qualsiasi genere, frequentemente si scoprono delle vere **discariche abusive**. L'ultima in ordine di tempo è quella scoperta dai Nuclei subacquei dei Carabinieri di Genova, impegnati in una campagna di monitoraggio ambientale nel lago d'Iseo promossa dal comando provinciale dell'Arma di Bergamo.

Le perlustrazioni dei fondali hanno individuato un'imponente quantità di rifiuti depositati sul fondo. Si tratta di scarti delle produzioni industriali delle aziende del vicino distretto della gomma e, nella zona di Castro, anche un cimitero di carcasse di auto che giacciono da tempo nel Sebino.

Dopo i primo riscontri sulle scorie rinvenute ciò che emerge è che il deposito di circa 40 metri di altezza rinvenuto sui fondali del lago a Tavernola Bergamasca viene ritenuto un disastro ambientale senza precedenti. E sulla scorta di questi primi test il Circolo Legambiente Basso Sebino ha lanciato l'allarme, riproponendo con forza il tema dell'inquinamento di origine industriale del conferimento degli scarti di la-

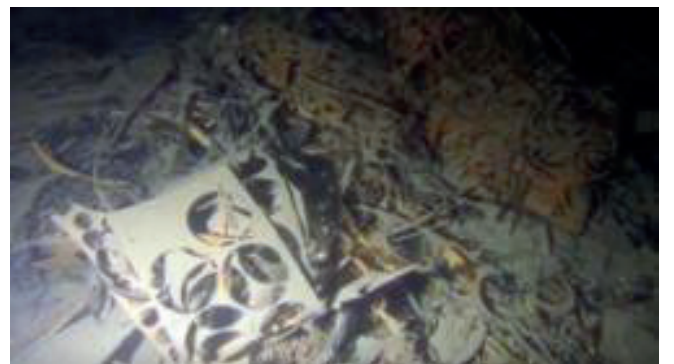


Discarica nel lago d'Iseo.

vorazione.

"Eseguiti gli accertamenti, e ancor prima di verificare le responsabilità, la questione deve essere messa al centro dell'iniziativa degli enti istituzionali chiamati a tutelare la salute dei cittadini" ha detto il presidente del Circolo, Dario Balotta.

Dalle immagini della discarica sommersa diffuse dai carabinieri di Bergamo, si evidenzia infatti l'enorme presenza di scarti di guarnizioni di gomma. È bene ricordare che, fino a pochi anni fa, proprio per le loro funzioni, questi prodotti di rivestimento - pannelli, davanzali, facciate, lastre ondulate, condotte e canalizzazioni d'isolamento - contenevano amianto agglomerato fino al 20%. Nel materiale termoisolante e antincendio,



Materiale di scarto rinvenuto nel lago.

come rivestimenti in amianto spruzzato, pannelli, rivestimenti di pavimenti, isolamento di tubi, pannelli antincendio in vecchi quadri elettrici, la presenza di asbesto era superiore al 40% e nei prodotti contenenti fibre di amianto come cuscini, trecce e corde, la quantità può raggiungere percentuali vicine al 100%.

In considerazione di ciò si è chiesto che la discarica vada rimossa subito.

Le guarnizioni ancora oggi

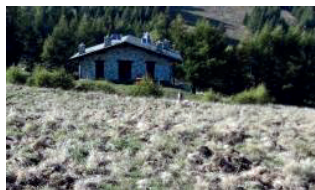
sono il prodotto storico del distretto della gomma del Sebino, una realtà all'avanguardia che coinvolge oltre 40 aziende diffuse tra colline, vigneti, il lago ed aree abitate e costituiscono ancora un problema per l'emissione in atmosfera di odori molesti durante la lavorazione. La proposta di Legambiente è di chiedere ai sindaci del distretto e alle imprese del settore della gomma di dar vita ad un comitato che affronti tutti i problemi in campo.



## Notizie in breve dalla Valle

• **Battuta di caccia finita in tragedia.** Questo l'epilogo di una giornata di cui è rimasto vittima Alex Bertoli, 22enne di Angolo Terme. Il giovane, uscito al mattino con in spalle il suo fucile, si trovava sul monte Pora. Stava camminando lungo un pendio piuttosto impervio quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel dirupo sottostante. Alla scena ha assistito impotente il compagno che ha allertato i soccorritori. L'eliambulanza e la squadra del Soccorso alpino hanno faticato un poco per individuare il corpo ormai privo di vita. Diplomato all'I-tis di Lovere e dipendente della Lucchini Mamè Forge, Alex Bertoli era molto conosciuto in paese. La mamma Elisa Mai era stata vicesindaco nella giunta di Riccardo Minini e suonava anche nella Fanfara alpina di Valcamonica.

• **La presenza dei cinghiali nelle zone montane della Val Camonica trova riscontri, ormai quasi quotidianamente, nelle denunce dei proprietari che vedono i loro campi "arati" da questi pericolosi animali.** Ultima in ordine di tempo di tali incursione è stata notata nei pascoli, nelle praterie, nei boschi di Mola e delle aree circostanti con davvero impressionanti. Giustificata la rabbia di allevatori e agricoltori preoccupati gli uni di non poter portare la prossima estate in malga i bovini e gli altri di seminare invano cereali e di non poter tagliare il fieno. Inoltre non va trascurato il pericolo per le persone che frequentano boschi e sentieri. Iniziative sono state prese in Comune per mappare i danni e indennizzi di chi ha ricevuto il danno. La questione però, secondo Coldiretti, va posta a livello nazionale.



Un campo "arato" dai cinghiali.

• A Doverio, un paesino in Comune di Corteno Golgi abbarbicato sui monti vivono un centinaio di persone. Con l'arrivo dell'autunno hanno riaperto i vecchi forni (alcuni risalenti a più di trecento anni fa), per aderire all'evento "Li pan ner" (Il pane del-



Doverio: Gli alunni di Corteno G. visitano il borgo.

le Alpi) promosso dalla Regione e al quale hanno partecipato le regioni alpine e la vicina Valposchiavo, in Svizzera. Protagonisti della manifestazione sono stati soprattutto i bambini che, per gli organizzatori, hanno vissuto un'esperienza unica. Hanno infatti potuto gustare gli antichi sapori, conoscere le tradizioni dei contadini, scoprire come vivevano, come lavoravano la terra e di cosa si nutrivano. A Doverio è ancora operativa la Vicinia: l'antica aggregazione che riuniva gli originari e che tuttora ha il compito di gestire i beni della comunità.

• Per tre giorni, dall'11 al 13 ottobre, il borgo di Grevo ha accolto i mercatini dell'artigianato locale e dei prodotti tipici locali nella ricorrenza della sagra "Quater pass coi Persech". Nel centro storico hanno richiamato la curiosità soprattutto dei più giovani i mezzi di trasporto d'epoca. Si è dato spazio anche a una mostra fotogra-



Il borgo di Grevo in festa.

fica a tema, curata da Nostalgi Club, mentre un'eccellenza della ristorazione, Fabio Scalvinoni, ha allestito un servizio di catering esclusivo. Hanno allietato le serate dei mercatini le musiche dei Pia Baghèt, concerti e laboratori e addirittura un gruppo di majorettes. Per i visitatori sono state messe a disposizione dei bus navetta con partenza da Cedegolo e dalla Scianica.

• Soprattutto dopo la performance artistica di Cristo del 2015, con la realizzazione della passerella di col-

legamento con la terra ferma, Montisola ha visto notevolmente moltiplicarsi la presenza di turisti. Per poter sostenere gli oneri che da ciò derivavano al territorio, la Giunta coordinata dal sindaco Fiorello Turla assunse, non senza polemiche, la decisione di chiedere un contributo di sbarco ai turisti. Da allora il ricavato è stato di due milioni 73mila e 306 euro, che significano anche un analogo numero di persone provenienti da tutto il mondo, ponendo Montisola, nella classifica di gradimento, al terzo posto quale destinazione turistica europea. Con queste entrate ormai ordinarie, è stato possibile migliorare i servizi, la fruibilità del territorio, la sentieristica, la pulizia e la manutenzione delle aree pubbliche. Rendendo così ancora più forte il richiamo dei visitatori.

• Al cimitero di Breno, nella ricorrenza del 75° anniversario della fucilazione da parte dei tedeschi delle Fiamme Verdi Antonio Salvetti e Giuseppe Cattane, ha avuto luogo una cerimonia commemorativa alla presenza di rappresentanti delle Fiamme Verdi, dell'Anpi, dei Gruppi Alpini e degli studenti delle scuole del territorio. Giacomina Taboni, che ai tempi aveva solo 9 anni e quella sera del 13 ottobre del 1944 aveva casualmente assistito ai preparativi dell'esecuzione, ha ricordato con comprensibile commozione quel tragico evento. Al termine della cerimonia presso il Nuovo Cinema Giardino ha avuto luogo la proiezione di un documento d'epoca.



La cerimonia al cimitero di Breno.

• La Fondazione Franciacorta, con sede a Monticelli Brusati, ha rinnovato il Consiglio d'amministrazione. Questi i cinque consiglieri indicati dai soci per il prossimo quinquennio: Adriano Baffelli, (originario di Mallegho e da anni figura di rilievo delle più importanti organizzazioni che promuovono la Franciacorta), Claudio Ruggeri, Dario Orizio, Giu-



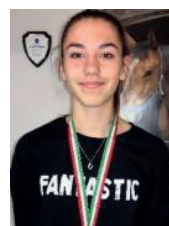
Adriano Baffelli.

si Rolfi e Samantha Tre e un debutto per Rolfi e Turrin. Dopo l'indicazione dell'assemblea, il Cda ha confermato alla presidenza Baffelli, alla vicepresidenza Ruggeri e alla segreteria Orizio. Il rinnovo è stata un'occasione per ricordare le attività realizzate, a partire dal cantiere di progettazione "Franciacorta terre coltivate" laboratorio per migliorare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio. "Un patrimonio - ha detto il presidente Adriano Baffelli - che deve vedere tutti gli attori, pubblici e privati, collaborare per un'efficace programmazione condivisa".

• Pisogne ha celebrato lo scorso ottobre il "Tractor Day", il raduno dei mezzi agricoli a cui hanno preso parte 70 equipaggi che hanno sfilato lungo la via principale richiamando l'attenzione di turisti e residenti. Il rumoroso corteo ha poi raggiunto la Val Palot, dove è stata celebrata la messa. "L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato Gabriele Adamini, tra i promotori del Tractor Day - era quello di valorizzare le tradizioni contadine e chi le porta avanti tutt'ora, lavorando la terra e ricavandone prodotti. Bisogna dare merito a questi uomini e donne, perché ogni giorno compiono un lavoro molto duro, in balia degli eventi atmosferici e di difficolta' burocratiche.



Pisogne: Raduno dei mezzi agricoli.



Chiara Berton.

Chiara Berton, in Piemonte, ha conquistato il titolo nazionale di "Completo attacchi Pony", categoria

addestrativa avanzata. Chiara ha vinto le tre prove: dressage, maratona e coni, superando tutte le altre concorrenti di tutta Italia: «L'Attacchi - ha spiegato la campionessa - è una disciplina equestre in cui si gareggia su una carrozza trainata dal pony. In Italia non è molto famoso, ma siamo in tanti a praticarlo». La campionessa non è nuova a risultati importanti: «Gareggio da tre anni negli Attacchi - conferma - sono arrivata seconda a Roma e terza al Campionato delle Regioni a Padova.

• Non è frequente che un'azienda progetti interventi gratuiti a favore per la pubblica utilità. È successo ad Erbanno dove, grazie all'azienda di Darfo "Fedabo", si è attuata una forma di volontariato aziendale a favore della elementare e dell'area del "boschetto" distrutta dalla tempesta Vaia. "Sono stati gli stessi ragazzi - ha spiegato Silvia Gaudenzi di Fedabo - a segnalarcela. Noi abbiamo accettato e ci stiamo impegnando. Ci siamo divisi in squadre, abbiamo piantato alberi, fatto pulizia e donato tavoli e panche di legno". Lo stimolo è arrivato anche da Legambiente. con il progetto "Puliamo il mondo". I vantaggi del volontariato aziendale stanno nel motivare il personale e accrescere il valore dell'impresa, inserendo nel bilancio sociale le azioni utili al territorio.

• In occasione del 25° anniversario della nascita, una delegazione dell'Associazione «Città dell'Olio» ha incontrato a Roma Papa Francesco: tra loro, all'udienza in Piazza San Pietro, anche il consigliere comunale di Montisola e coordinatore regionale dell'associazione, Mauro Ribola. Durante la cerimonia il Santo Padre è stato omaggiato di una preziosa opera realizzata dallo scultore Marco Ruberti, con il legno di ulivo proveniente dall'olivo secola-



La delegazione della Città dell'Olio in piazza San Pietro.



## Notizie in breve

segue da pag. 5

re di San Emiliano, terra di San Francesco. “Conserveremo l'emozione e il ricordo di questo straordinario incontro con Papa Francesco – ha detto il consigliere delle Città dell'Olio, Mauro Ribola – le sue parole di grazia e umanità saranno sempre un monito per noi”.

• **Don Guido Menolfi**, originario di Cividate, ha lasciato la parrocchia di Montichiari e, dopo sei anni, è tornato in Valle Camonica per assumere l'incarico di vicario parrocchiale nell'Unità pastorale della Valgrigna (che comprende le parrocchie di Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Plemo e Prestine), di cui è responsabile mons. Gian Pietro Giacomelli. Ordinato nel 1988, don Guido (55 anni) è stato curato di Darfo, poi vicedirettore del Convitto San Giorgio di Brescia e contemporaneamente curato festivo

a Nuvolento e a Villa Carcina. Ha anche vissuto un'esperienza in una comunità monastica ed è tornato in valle per fare il presbitero collaboratore a Breno. Parroco di Losine e di Cerveno, il 26 ottobre scorso è tornato a Esine accolto sul sagrato di Santa Maria da dove ha raggiunto la parrocchiale.

• Tutta la comunità ha accolto sabato 26 ottobre scorso don **Fabrizio Bregoli**, nuovo parroco di Darfo, Montecchio e Fucine. Nato nel 1960 a Pezzaze, è stato ordinato sacerdote nel 1988 a Brescia e fino al 1999 è stato curato a Bienno. Un ritorno in Valcamonica dopo le esperienze pastorali di Gardone Valtrompia e Collio. Carattere solare è sempre riuscito a farsi apprezzare dalle comunità che ha servito; anche tra i più giovani. Accol-

to nella chiesa di Santa Maria e dalla banda cittadina, durante la processione con i suoi colleghi don Fabrizio ha abbracciato tutti, salutato i bambini dell'asilo e gli adolescenti e stretto le mani di tante persone arrivate per conoscerlo o salutarlo. Tanti anche gli amici di Collio, tra cui la rappresentanza del gruppo di protezione civile, arrivati per accompagnarlo nella sua nuova casa di Darfo e Montecchio dove prende il posto di don Giuseppe Maffi mentre a Fucine di don Danilo Vezzoli.



Don Fabrizio raggiunge la nuova parrocchia.

## La Centrale biomassa di Sellero chiude

Circa 500 utenti devono convertire gli impianti a metano

■ **I sindaci di Cedegolo e di Sellero parlano del caso centrale**

È stata una pessima notizia per i sindaci di Sellero e Cedegolo la decisione presa dalla società di gestione dell'impianto di riscaldamento a biomassa di inviare, nei termini previsti dal contratto, e cioè 30 giorni, il taglio delle utenze e lo smantellamento dell'impianto, inizialmente proprietà di una società, la Cofely, facente parte della multinazionale francese Gdf Suez. Qualche mese fa, probabilmente già con l'obiettivo di abbandono dell'impianto che non dava gli utili attesi, il capitale sociale venne trasferito ad altra società che, nonostante le promesse fatte ai due sindaci di potenziare la parte alta di Cedegolo, posizionando delle caldaie più piccole nei punti critici, e di effettuare una serie di interventi migliorativi, ha

poi improvvisamente deciso di tagliare le utenze.

Ora la situazione, in considerazione dell'arrivo dell'inverno, richiede decisioni e interventi immediati e di questo hanno parlato nel corso di un incontro i sindaci di Cedegolo, Andrea Pedrali, e quello di casa, Giampiero Bressanelli, “Purtroppo – ha detto quest'ultimo – abbiamo scoperto l'andazzo troppo in ritardo. L'acquirente della società, ha dato una mano ai manager di Cofely di realizzare il loro disegno”. Ora però occorre far fronte a un'emergenza imprevista: fare in modo che centinaia di famiglie non trascorrono l'inverno al freddo. E questo è possibile dotando gli utenti di nuove caldaie per il metano.

A venire incontro a tale urgenza si è resa disponibile la Società Vallecarnonica Servizi, ai cui uffici allestiti presso il Comune di Sellero i cittadini dei due Comuni a cui l'utenza è stata disdetta hanno fatto la fila per stipulare un nuovo contratto di allaccio alla rete del metano per evitare di passare l'inverno al freddo; ma il costo per i due enti e per i cittadini è salato. Si calcola che per sistemare gli edifici pub-



Sellero: La centrale a biomassa.

blici, tra progettazione, installazione e collaudi, i due Comuni dovranno sborsare circa 500 mila euro dilazionati in 10 anni alla holding camuna, che invece ai privati concederà 24 mesi per pagare l'allacciamento; ma dovranno mettere in conto caldaie e installazione. Forse il minor costo della bolletta del metano ammortizzerà nel tempo la spesa, ma intanto bisognerà pagare caldaia e installatore.

Rassicuranti infine le conclusioni dei due sindaci, secondo cui nessuno rimarrà al freddo, ma questo non ha fatto venir meno le critiche della minoranza sulle responsabilità politiche di tale situazione.

## Cividate: Intitolata una strada a Salva Gelfi

*Durante la Guerra di Liberazione fu coraggiosa staffetta partigiana*

■ Salva Gelfi (8 luglio 1925 – 24 giugno 2001) è stata uno dei personaggi chiave della Resistenza camuna. Donna straordinaria e coraggiosa, legata alla Parrocchia di Cividate e soprattutto al suo parroco don Carlo Comensoli, di cui coprì l'incarico di primo aiutante, svolse con notevole rischio personale il compito di staffetta partigiana del comando della Divisione Fiamme Verdi “Tito Speri”. Lo scorso ottobre il suo nome è stato inciso sulla targa di una via del paese scoperta dal sindaco Cirillo Ballardini, dal sindaco dei ragazzi e da Roberto Ravelli Damioli delle Fiamme Verdi, che ha tenuto il discorso commemorativo. Salva si era resa protagonista di pericolose missioni accompagnando prigionieri, perseguitati politici e soldati sbandati diretti in Svizzera. Per questa sua attività fu a lungo ricercata dai fascisti e, dopo avere sotterrato ogni

documento compromettente, trascorse alcuni giorni nascosta nella cella campanaria. A seguito dell'arresto nel maggio del '45 di Don Carlo, trovò rifugio a Milano.

Dopo la Liberazione, tornata nella sua Cividate, si dedicò a diverse attività sociali, segnalandosi per la sua generosità verso i più bisognosi. Per questo nel 1966 Salva, già insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica, fu ritenuta meritevole del Premio Bulloni. Salva se n'è andata nel giugno del 2001.



Salva Gelfi.

## Carlo Gobbetti ha esposto a Brera

*L'artista camuno ha ricevuto notevoli consensi*

■ Ad una delle più importanti mostre artistiche moderne dell'anno, ospitata negli spazi del “Brera site” di via delle Erbe a Milano, con alcuni dei migliori esponenti del panorama artistico contemporaneo, ha trovato posto anche l'opera di Carlo Gobbetti, camuno di Breno, alla cui vita artistica e culturale ha dato sempre un qualificato contributo. La mostra “Biennale Milano international art meeting” è stata organizzata e presentata da **Vittorio Sgarbi** con il presidente Salvo Nugnes.

Carlo Alberto Gobbetti con alcune delle sue opere ha avuto l'opportunità unica di mostrare le sue creazioni nell'ambito di uno dei maggiori eventi dove si confrontano tendenze e linguaggi. I quadri esposti appartengono alla produzione artistica più recente di Gobbetti e analizzano in particola-



Carlo Alberto Gobbetti.

re la figura femminile, con volti assorti di giovani donne e corpi dal fascino seducente, espressione simbolica non solo di bellezza, passione e mistero, ma anche degli inquietanti interrogativi di ordine morale che accompagnano la vicenda umana.

Lo stile del pittore brenese lascia trasparire la passione per la ricerca di una mediazione tra tradizione e avanguardia. Le opere esposte hanno raccolto l'apprezzamento del pubblico, della critica e anche dello stesso Sgarbi.



Volti di donne di Carlo Alberto Gobbetti.



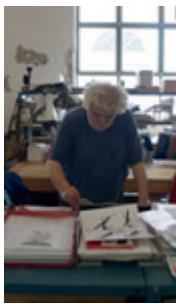
I sindaci di Cedegolo e Sellero A. Pedrali e G. Bressanelli.



## Darfo ha ricordato la genialità di Frassa

Una "mostra di mostre" dell'artista di "Fiori di latta"

La città di Darfo B.T. ha voluto ricordare con una apprezzata "mostra di mostre" l'artista Gherardo Frassa il grande creatore dei poetici e colorati "Fiori di Latta". "Tener a mente Gherardo Frassa" il titolo assegnato all'esposizione organizzata da Loretta Tabarini insieme al fratello dell'artista, Romano, presso il Centro Congressi della città termale. Nato a Darfo, viaggia moltissimo con lunghe permanenze a Parigi, Londra e negli Stati Uniti. Torna però a Milano dove apre il negozio "Balocchi e profumi" in cui dà concretezza a quanto ha vissuto e scoperto durante



Gherardo Frassa nel suo laboratorio di Milano.

questi viaggi. Le sue origini nella terra dei graffiti e della "ferrarezza" si manifestano nella produzione di fiori di latta, piccole sculture realizzate interamente in latta, dipinte a mano, raffiguranti fiori dalle forme più strane e fantasiose e ispirate dai disegni originali del futurista Osvaldo Bot e dalla sua "Flora meccanica futurista". Artigiano, collezionista, designer, creatore di mode, Frassa ha sempre mantenuto un legame profondo con la Valcamonica. Un legame mai interrotto. "Un artista della Valcamonica - è stato detto durante l'inaugurazione dell'evento - che si è

fatto valere in tutto il mondo e questa mostra non solo rende omaggio ad un grande artista, ma vuole ricordare a tutta la Valle, e non solo, lo spessore culturale di un grande camuno che ha dialogato con moltissimi artisti e illustri personaggi famosi nel corso degli anni a cavallo del Novecento e del Duemila: da Tadini a Daverio, da Andy Warhol a Forattini, da Altan a Ugo Pratt, da Pietro Chiambretti a Renzo Arbore, di cui è esposto un gilet.



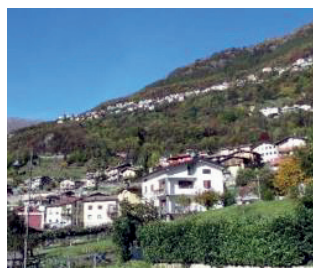
I Fiori di latta di Gherardo Frassa.

## Fondi ministeriali a Paisco Loveno e Berzo Demo

Quasi 1,5 milioni per dare sicurezza al territorio

Dal ministero dell'Ambiente sono state sbloccate le risorse necessarie, complessivamente poco più di 28 milioni, destinate a interventi su territori colpiti dal maltempo. Tra questi anche Paisco Loveno e Berzo Demo. Al primo, piccolo Comune di 188 abitanti, è stata assegnata la somma di un milione e 100mila euro per arrestare il lento franamento del pendio. Verrà infatti costruita una grande briglia, che con altre opere intercetterà e convoglierà le acque superficiali, mentre nella frazioncina di Grumello, dove stanno sprofondando il sagrato della chiesa e l'area circostante, si interverrà con l'inserimento in profondità nel terreno di numerosi micropali

in aggiunta ai tiranti infissi nella roccia. Il tutto dovrebbe mettere in sicurezza l'edificio sacro e il piccolo camposanto che altrimenti rischierebbe di finire sulla sottostante strada provinciale. Comprensibile soddisfazione è stata espressa dal sindaco Dino Mascherpa che, dopo anni di attesa ha visto riconosciuta la criticità della situazione e l'urgenza dell'intervento. A Berzo Demo, Comune di 1.640 abitanti situato sul versante opposto della valle all'inizio della Val Savio, andranno invece 350mila euro. Tale contributo ministeriale distribuito dalla Regione Lombardia servirà a realizzare una serie di opere finalizzate soprattutto alla pulizia degli alvei del reticolo di torrentelli che scendono alle spalle degli abitati di Berzo, Demo e Monte, oggi invasi dalla vegetazione, da tronchi di alberi sradicati e da detriti. "Ancora una volta, per fortuna o per capacità, siamo riusciti a trovare un importante contributo - commenta soddisfatto il primo cittadino Giovan Bat-

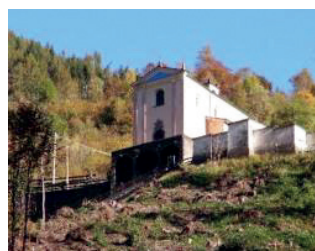


Berzo Demo.

tista Bernardi -. Fin dal nostro primo mandato abbiamo riservato grande attenzione ai tanti piccoli corsi d'acqua che solcano la nostra montagna, e che in caso di eventi atmosferici eccezionali possono trasformarsi in fiumi limacciosi mettendo a rischio gli abitati. Con questi fondi ripuliremo le valli Andovaia, Silva e Angolino, che scorrono tra le case. E realizzeremo anche griglie e tombotti".

Sostieni e leggi

**GENTE CAMUNA**



Paisco Loveno: La chiesetta di Grumello.

## Darfo B.T.: Convegno di studio su Teresio Olivelli

In preparazione del 45° di intitolazione dell'ITCG

L'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri (ITCG) di Darfo B. T. porta il nome di Teresio Olivelli dedicata il 30 maggio 1975; il "Ribelle per amore" venne in seguito beatificato da Papa Francesco il 3 Febbraio 2018.

Il prossimo anno quindi ricorre il 45° anniversario e per non arrivare impreparati a tale ricorrenza sabato 19 ottobre scorso si è tenuto un Convegno finalizzato a coinvolgere in particolare gli studenti dell'Istituto ad approfondire la conoscenza di questo giovane reduce della campagna di Russia, morto in campo di concentramento a Hersbruk il 17 gennaio 1945 difendendo con il proprio corpo un giovane percosso ingiustamente da un kapò, e decorato, alla memoria, con Medaglia d'Oro al valor Militare.

L'iniziativa, oltre all'Istituto che porta il suo nome, ha visto la partecipazione della Città di Darfo Boario Terme, delle Fiamme Verdi, degli Alpini, dell'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo e della Commissione Scuola "Ermete Gatti".

Il Convegno di studio che si è tenuto presso l'Aula magna dell'Istituto colma di studenti ai quali si sono rivolti i relatori Mons. Tino Clementi, Cappellano dell'Associazione delle Fiamme Verdi, il Prof. Roberto Tagliani Vice Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà, il Prof. Anselmo Palini, autore del Libro "Teresio Olivelli - Ribelle per amore". I loro interventi sono stati seguiti con particolare attenzione dagli studenti che hanno poi rivolto loro alcune domande le cui risposte sono servite ad illustrare meglio la figura del fondatore del giornale clandestino "il Ribelle" e autore insieme a



Il murale di Rota Sperti.

Carlo Bianchi della Pregohera del Ribelle.

Nel corso del Convegno sono anche intervenuti i Segretari generali della Cisl Alberto Pluda e della Cgil Gabriele Calzaferri che hanno ancor più coinvolto l'uditorio chiedendo il primo se oggi saremmo capaci di ribellarci alla cultura del pregiudizio sempre più diffusa, e l'altro richiamando l'insegnamento dei Partigiani che si sono battuti per gli ideali di Giustizia, di Libertà e contro qualsiasi forma di discriminazione.

Al termine del Convegno, è stata inaugurata l'opera donata dall'Artista camuno Sergio Rota Sperti, un grande murale di sei metri quadrati posizionato sulla facciata dell'Istituto.

La deposizione della corona alla stele del Ribelle presso il Cimitero della Città di Darfo, con gli interventi del sindaco Ezio Mondini e del coordinatore delle Fiamme Verdi camune Roberto Ravelli, e la s. messa officiata da Mons. Tino Clementi e don Emanuele Mariolini, alla cui parrocchia l'artista camuno Edoardo Nonelli ha donato un'opera raffigurante il Beato Teresio Olivelli, hanno concluso il Convegno, inizio di altre iniziative che si concluderanno il prossimo anno con la celebrazione del 45° anniversario di intitolazione dell'Istituto a Teresio Olivelli.



La sala del Convegno con tanti studenti.



## La 1000 Miglia organizza la Coppa delle Alpi

*Riservata alle auto storiche richiamerà l'attenzione per le nostre montagne*

■ La 1000 Miglia, gara automobilistica organizzata dall'Automobile Club di Brescia, è giunta alla 92ª edizione e il successo nazionale ed internazionale dell'evento è testimoniato dalla particolare attenzione dei media e dalla crescente partecipazione degli iscritti, oltre 700 in occasione della 90ª edizione del 2017.

Con questo marchio dal 4 al 7 dicembre prossimo avrà luogo **La Coppa delle Alpi** che porterà le auto storiche su un grande percorso lungo 1.200 chilometri attraverso scenari e atmosfere uniche, e portare il marchio Mille Miglia dove, se non per l'eco della corsa, non è mai stato.

Brescia, città di partenza e di arrivo della 1000 Miglia, vivrà anche questa esperienza

della Coppa delle Alpi che percorrerà oltre mille chilometri in quota, da Brescia a Ponte di Legno senza dimenticare tutto il resto dell'arco alpino toccando St Moritz, Bressanone e altre località di straordinario interesse.

Proprio nell'ottica del ricordo di quanto accaduto in montagna e per fare in modo che il suo rispetto e la sua valorizzazione non siano di secondaria importanza, i trofei della corsa saranno costruiti con il legno delle piante cadute durante l'alluvione in Trentino di due anni addietro.

“È stato un gesto in cui abbia-



Auto storica in gara.

mo creduto - ha ricordato il presidente Piantoni - poi ci saranno altre situazioni speciali, basti pensare alle prove speciali sulle piste da bob di St Moritz, ma anche al passaggio all'interno del mercatino di Natale appositamente aperto, e Ponte di Legno coglierà l'occasione del nostro arrivo per aprire ufficialmente la stagione sciistica” Il percorso metterà a dura prova concorrenti e macchine, per questo notevole è l'impegno degli organizzatori nel garantire la sicurezza.

## Bienno: “Il bosco di Quercus” merita un premio

*Ha migliorato il verde urbano e attrae amanti del trekking*

■ Ancora un riconoscimento per Bienno, entrato a far parte del club dei borghi più belli d'Italia. Si tratta del premio nazionale “La Città per il Verde”, assegnato dalla Casa editrice il Verde Editoriale di Milano ai Comuni che investono nel verde pubblico e nella qualità della vita. Il Comune camuno si è aggiudicato il titolo nella categoria «Verde Urbano» riservata ai paesi fino ai 5.000 abitanti per aver realizzato partendo da un'idea dell'artista Daniela Gambolò, il percorso sportivo ed educativo “Il bosco di Quercus” in località Cerreto. La riqualificazione del bosco ha coinvolto il Cai di Bienno, l'associazione Mtb Valcamonica e il Gruppo Cammino di Prestine, con la collaborazione di Ciro Ballardini, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale. Il prestigioso premio, frutto di lavoro di squadra, è stato ritirato dal sindaco di Bienno Massi-

mo Maugeri. “L'intervento effettuato - ha detto il sindaco - rende unico il bosco del Cerreto che oltre ad attrarre amanti del trekking e delle mountain bike è diventato anche luogo d'arte. Percorrere questi itinerari per raggiungere il Gufo Gigante dal quale si può godere di una vista mozzafiato è un'esperienza straordinaria”.



Una delle opere del Cerreto.

## In cima all'Aviolo una nuova croce



Non è infrequente che le cime delle nostre montagne siano sormontate dal segno della nostra millenaria civiltà cristiana: la croce. Quasi sempre sono gli alpini a farsi carico di tale collocazione, ma anche di provvedere alla sostituzione quando il tempo e le intemperie l'hanno resa pericolante.

Così è stato per la croce dell'Aviolo, 2881 m. che è stato denominato il Cervino di Edolo. Il 30 settembre scorso, la squadra di amici e alpinisti guidati da don Claudio Sarotti ha raggiunto la vetta che domina la val Gallinera per issare il **simbolo della cristianità** e di ogni montagna.

La novità è stata piacevolmente osservata dagli escursionisti che lo scorso mese di ottobre, approfittando delle belle giornate si sono arrampicati su questa non facile cima e osservato la presenza di un bussolotto fissato con una catena ai piedi della croce, con all'interno il quaderno su cui sono vergati i nomi di chi ha realizzato e portato in spalla fin lassù il prezioso manufatto: Flavio Riatti insieme a Franco e Federico Spiranti, Luca Pedrotti, Mario Tevini e Umberto Conforti. Il giorno della posa, in vetta, ha celebrato la messa don Claudio Sarotti, sacerdote e alpinista nato a Edolo 36 anni fa e da due anni curato nelle parrocchie di Breno, Astrio e Pescarzo.

“Salire è toccare i confini del cielo elevando tutto il nostro essere. Salire è avvicinarsi a Dio”, è scritto nella targa inchiodata ai piedi della croce.

## A Borno il prefetto prende un caffè col sindaco

*In modo informale affrontati temi importanti per l'Altopiano del Sole*

■ Il prefetto di Brescia Attilio Visconti è tornato lo scorso ottobre a Borno dove ha incontrato il sindaco Matteo Rivadossi nell'ambito del progetto “Caffè col sindaco” finalizzato ad una migliore e più diretta conoscenza delle persone che rappresentano le istituzioni, ma anche del territorio e dei suoi più essenziali bisogni. “Sono convinto - questa la spiegazione di Visconti a questo progetto - che per ben lavorare devi ben conoscere. Tante cose in questi dieci anni sono cambiate in una provincia che è una regione da tanto è grande e se non te ne riappropri non lavori bene. Un progetto che porto avanti settimanalmente con impegno e soddisfazioni e devo dire che questo mi aiuta a meglio gestire i rapporti con il territorio». La venuta a Borno però per il prefetto ha avuto un significato particolare in quanto qui nel 2008 aveva svolto la funzione di Commissario prefettizio.

L'incontro, per nulla formale, è stato molto apprezzato dagli amministratori e dai dipendenti con alcuni dei quali aveva avuto nel 2008 uno stretto ed effi-



Attilio Visconti e Matteo Rivadossi.

cace rapporto di collaborazione per preparare il comune alle successive elezioni.

Non potevano quindi mancare i ricordi di quanto allora fatto, tra cui il campo sportivo in sintetico. “Torno con grande piacere - ha aggiunto Visconti -, ho ricordi bellissimi di questa terra meravigliosa e delle persone che mi hanno accompagnato in questa esperienza. Porto con me persone, visi ed esperienze che sono state molto positive”. Il caffè nella sala consiliare, Prefetto e Sindaco, lo hanno bevuto per davvero. Un modo questo per rafforzare quel clima di serenità che consente di parlare dei problemi senza formalismi. “Dal dissesto idrogeologico che ci ha colpiti due volte nell'ultimo anno - ha spiegato Riva-

dossi - al tema caldo del ciclo idrico integrato, ci siamo confrontati su molte problematiche. Visconti ha mostrato grande disponibilità e a lui abbiamo presentato anche un progetto che ci sta molto a cuore, che coinvolge altri comuni, ovvero quello del rilancio turistico dell'Altopiano del Sole”.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)